

CRONISTI in CLASSE 2021

Med Store

CIRFOOD
Feed the future

Viviamo in un paradiso ma lontano da svaghi

Gli studenti della 3ªE di Scardovari tra sogni e bisogni della loro età: un viaggio nel mondo dell'adolescenza vissuta in provincia

Ecco la pagina dei reporter della classe 3ª E del plesso di Scardovari (comprensivo di Porto Tolle). Gli allievi si sono misurati tra i banchi sui temi dell'adolescenza, dell'amicizia. Hanno scritto anche alcune riflessioni sul loro paese e sull'importanza della solidarietà tra i giovani. Gli studenti sono stati seguiti dalla professoressa Alessandra Lecca. Andiamo a leggere i loro articoli.

ADOLESCENTI: SOGNI E BISOGNI

Noi giovani stiamo vivendo l'adolescenza, un periodo difficile della vita, che ci porta ad affrontare cambiamenti fisici e interiori, che non sempre riusciamo ad accettare: il cambio di personalità, la comparsa dei brufoli, il cambio di voce, il primo ciclo mestruale per le ragazze, nuove amicizie. Pensiamo anche a quei ragazzi

SUI COMPAGNI FRAGILI

«Rispetto agli adulti abbiamo meno competenze, ma tanta volontà per aiutarli»



La 3ªE del plesso di Scardovari, che fa parte dell'Istituto comprensivo di Porto Tolle, coordinata dalla prf Alessandra Lecca

che hanno problemi sia adolescenziali sia dovuti alla disabilità, per loro la situazione è ancora più difficile della nostra, perché non sempre ricevono l'aiuto adeguato. In classe ci siamo posti delle domande, ad esempio: che cosa ci viene offerto nel luogo

in cui viviamo? La scuola pubblica, che ci permette di studiare, e che quest'anno ci ha anche messo a disposizione lo sportello psicologico; abbiamo poi l'assistenza medica, associazioni di volontariato, il parco giochi, che ci permette un po' di

svago, i campi da gioco, che permettono di tenerci in forma e di fare molti sport. Riusciamo a soddisfare i nostri bisogni? Parzialmente: sì, riguardo alle necessità di tutti i giorni, ma i posti di svago per noi non sono molti e per divertirsi bisogna spostarsi in

altre località.

Il luogo in cui viviamo è molto bello, ma ci sentiamo un po' isolati.

Vorremmo centri ricreativi, che possano accogliere tutti gli adolescenti, anche quelli disabili. Spostarsi anche solo per pochi chilometri non è semplice e per i ragazzi disabili lo è ancora più complicato.

Noi giovani abbiamo le competenze necessarie per aiutare questi ragazzi? E soprattutto, siamo disposti a farlo? Nel nostro piccolo abbiamo molte meno competenze degli adulti, però abbiamo la volontà! Ognuno di noi potrebbe passare del tempo con loro, aiutarli senza farli sentire discriminati o "inferiori", coinvolgerli in ciò che facciamo rispettando i loro limiti, non lasciarli soli e integrarli in un gruppo di amici. Riguardo a questo abbiamo avuto l'occasione di confrontarci con genitori di ragazzi disabili e con un nostro amico disabile, più grande di noi.

**Cristina, Nico, Silvia
Classe 3ª E
Scuola di Scardovari**

Lotta alle disuguaglianze

«Agli alunni disabili spesso non servono servizi, ma un nostro sorriso amico e un invito»

Comune, scuola e territorio hanno fatto passi avanti sul tema dell'inclusione, ma la strada è ancora lunga

Abbiamo capito che il Comune, la scuola e il nostro territorio rispetto a qualche anno fa hanno fatto molti passi avanti, però sicuramente ancora c'è da fare, soprattutto perché noi giovani vorremmo "tutto".

A scuola, anche alle superiori, frequentate dal nostro amico, l'inclusione e l'integrazione sono molto sentite: grazie a questo i ragazzi disabili sono accolti

e trattati come tutti gli altri, sono risorse, persone.

Abbiamo compreso che a seconda del tipo di disabilità alcune situazioni sono più difficili di altre e che alcuni giovani purtroppo devono anche fare i conti con il bullismo o con la discriminazione.

Spesso le possibilità di un disabile non sono assolutamente pa-

LE SFIDE

Bullismo e discriminazione restano i temi da affrontare in futuro

ri a quelle degli altri se la mentalità comune è quella di vedere solamente la disabilità, senza sforzarsi di andare oltre e notare eventuali talenti, qualità e punti di forza della persona.

Abbiamo anche compreso che certe volte ai nostri coetanei disabili e alle loro famiglie non manca un servizio, un'agevolazione, ma un sorriso amico, un semplice "State bene?", "Vuoi uscire con noi? Ti passiamo a prendere?".

Per noi giovani, come per tutte le persone, è bello ricevere spontaneamente senza dover sempre chiedere.

Cristina, Nico, Silvia

SUGGERIMENTI PER LA COMUNITÀ

«Nella nostra zona mancano una piscina e rampe d'accesso per chi ha difficoltà motorie»

In classe spesso abbiamo discusso dei diritti dei ragazzi, come giocare, avere una nazionalità. Nel nostro piccolo vorremmo che nel nostro comune e nel nostro territorio, venisse migliorato ciò che già esiste e che ci fosse qualcosa in più: parchi rimodernati, avere, perché no, una piscina pubblica per divertirci e fare nuoto, senza spostarci lontano. Sarebbe bello anche avere scuole e palestre più nuove così da rendere l'ambiente scolastico più accogliente.

Alessia, Nives, Riccardo

Oltre alle proposte per migliorare la vita dei giovani del Comune di Porto Tolle e non solo, è importante considerare anche le difficoltà dei ragazzi diversamente abili e intervenire per aiutarli. Secondo noi bisognerebbe incrementare strutture facilmente accessibili dotate di rampe o ingressi muniti di porte automatiche, invece delle solite porte manuali. Nella nostra scuola, ad esempio, sono stati fatti lavori di questo tipo, che hanno agevolato chi si trovava in difficoltà.

Alice, Asia, Sienna